



**La dimensione
internazionale
della Regione Toscana:
partenariati,
reti translocali,
progetti
e programmi**

SOMMARIO

Premessa	pag.	5
1. I partenariati internazionali della Regione Toscana	pag.	7
1.1 I partenariati della cooperazione internazionale allo sviluppo		
1.2 I partenariati della cooperazione territoriale		
2. Gli Accordi e i protocolli internazionali	pag.	16
3. Le reti translocali	pag.	23
4. Progetti e Programmi	pag.	38

Premessa

*Nel contesto della crescente integrazione planetaria il ritorno di interesse per la dimensione territoriale e il locale che si apre al globale, sono fenomeni significativi che portano come conseguenza il fatto che **le Regioni agiscono in questo contesto come territori che competono su scala globale**. Esse devono imparare ad indirizzare e governare queste relazioni mettendo a fuoco una politica di apertura internazionale **'sostenibile'**. Una politica permeabile alle 'interferenze esterne' ed in equilibrio costante fra identità e dialogo, di cui la cooperazione rappresenta lo strumento fondamentale, intesa come luogo privilegiato del possesso delle 'competenze' del dialogo interculturale.*

L'approccio locale è sempre più visto come un contributo importante a sradicare la povertà, favorire lo sviluppo locale, avvicinare le istituzioni ai bisogni reali dei cittadini, favorire la partecipazione democratica, il buon governo e anche per promuovere la riconciliazione e la pace in paesi colpiti da conflitti. E se la cooperazione internazionale è uno strumento fondamentale di una grande politica di pace dell'Europa, questa non può prescindere anche dal contributo delle Regioni, che sono un elemento importante del sistema istituzionale europeo e per questo non possono essere in nessun modo e in nessun caso collocate in uno spazio aggiuntivo e marginale. Bisogna prendere atto con lungimiranza del ruolo innovativo che le Regioni ed i sistemi territoriali hanno progressivamente avuto nel dare forza e continuità all'iniziativa internazionale dei paesi, della ricchezza delle competenze acquisite, frutto di un modello di crescita regionale centrato sullo sviluppo locale e fondato sulla inclusione e sulla coesione, sulla partecipazione, sulla tutela dell'ambiente e sulla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

La Regione Toscana in questi anni ha operato concretamente in questa direzione fondando la propria azione di cooperazione su alcuni pilastri fondamentali:

- ***l'agire in partenariato***, quale modo di operare più appropriato ed efficace in materia di cooperazione, nei termini di interazione paritetica tra i soggetti coinvolti, progettazione condivisa e articolata.
- ***il lavoro di rete come modalità principale di interazione*** nella convinzione che le reti territoriali sono i veri motori della cooperazione. Le esperienze di reti translocali e transnazionali dimostrano ampiamente il valore aggiunto di questo strumento di cooperazione capace di infrastrutturare il dialogo e le relazioni fra i territori, ben al di là dei rapporti bilaterali.

Questo agire ha prodotto alcuni importanti **'asset per l'internazionalizzazione'** intesi come *'dotazione di fattori positivi'* a disposizione del sistema regione per sostenere le attività internazionali del territorio. Fra questi è senza dubbio di importanza strategica la *'dotazione di relazioni istituzionali'* forti e complesse stabilite attraverso partenariati, accordi, reti, progetti e programmi che *'infrastrutturano'* ad un livello assai ampio ed articolato la presenza della Toscana sullo scenario globale.

1. I Partenariati Internazionali della Regione Toscana

1.1 I partenariati della cooperazione internazionale allo sviluppo

Oltre un terzo del mondo ha rapporti con la Toscana nell'ambito di programmi e progetti partenariati che vedono coinvolti a vario titolo i territori di numerosi paesi nell'Africa subsahariana, in America Latina, nell'Europa Centro orientale, in Asia, Mediterraneo e Medio Oriente¹.

Qui di seguito (**Tab.1**) si riporta la distribuzione per area geografica, all'anno 2009, della presenza della Regione Toscana, in partenariato con il sistema regionale della cooperazione internazionale allo sviluppo, nelle diverse aree geografiche, che evidenzia gli orientamenti prevalenti della cooperazione internazionale rispetto a determinate aree geografiche, con una netta propensione per l'Africa da un lato e per l'area balcanica e l'America Latina dall'altro.

Nel 2009, per la prima volta, è stato scelto di evidenziare, nel Documento annuale di attuazione del Piano di indirizzo della cooperazione internazionale, approvato dalla Giunta Regionale nello scorso aprile, le aree di allineamento degli interventi del Sistema Toscano della cooperazione con le priorità del Ministero Affari Esteri così come espresse nelle Linee Guida per la cooperazione allo sviluppo 2009-2011 con le quali si propone alle Regioni di assumere un ruolo di maggiore rilievo nelle aree da esso definite come prioritarie. In particolare si chiede alle Regioni e ai loro sistemi di cooperazione di svolgere un ruolo di complementarietà nelle aree prioritarie per la cooperazione allo sviluppo del nostro paese e di sussidiarietà nelle aree non prioritarie al fine di accrescere il valore aggiunto dell'azione di cooperazione del Sistema Italia e di evitare inutili frammentazioni di interventi e dispersioni di risorse.

Ciò sancisce in maniera inequivocabile non solo la volontà dell'inserimento delle attività di cooperazione nell'ambito del costituendo *'Sistema Italia'* della cooperazione internazionale allo sviluppo ma rappresenta un importante segnale di lettura dell'attività cooperazione nel quadro più generale della dimensione internazionale della Toscana dal quale partire per integrare le priorità della promozione economica che esamineremo nel paragrafo successivo.

1. L'ultima mappatura della cooperazione internazionale della Toscana, realizzata nel dicembre 2004 a cura della Suola Superiore S. Anna di Pisa ha fornito i seguenti numeri: 1085 i soggetti toscani rilevati di cui il 28% enti pubblici, 1200 progetti in 12 settori di intervento, 85 paesi interessati (32% degli interventi in Africa), 35 Meuro di risorse mobilitate annualmente. Per la documentazione sulla presenza della Toscana nel Mediterraneo cfr. anche, Primo repertorio della cooperazione delle Regioni italiane nel Bacino del Mediterraneo, a cura di Antonio Mercurio e Andrea Stocchiero, 2005.

TAB.1- PRIORITA' GEOGRAFICHE DI INTERVENTO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO DELLA TOSCANA (anno 2009)

AREA	PRIORITA' GEOGRAFICHE R.T. 2008	PRIORITA' GEOGRAFICHE MAE 2009	PROGRAMMAZIONE 2009: ALLINEAMENTO PRIORITA' R.T.- MAE (complementarietà)	PROGRAMMAZIONE 2009: ALLINEAMENTO PRIORITA' R.T.- MAE (sussidiarietà)	PROGRAMMAZIONE 2009: ALTRE PRIORITA' R.T. 2009
AFRICA	Senegal, Burkina Faso, Chad, Rwanda, Burundi, Uganda, Kenia, Tanzania, Swaziland, Sud Africa, Mali, Congo, Repubblica Centrafricana, Ghana	1° Priorità Niger, Senegal, Sudan, Etiopia, Somalia, Mozambico 2° Priorità Burkina, Ghana, Sierra L., Guinea B. Kenya	Senegal, Burkina Faso, Ghana, Kenia		Repubblica Democratica del Congo e Randa, Sudafrica Mali, Tchad, Tanzania, Uganda, Eritrea
MEDITERRANEO	Marocco, Palestina, Saharawi	1° Priorità Egitto, Tunisia, Libano, Iraq, Palestina 2° Priorità Marocco, Mauritania, Yemen, Siria	Marocco, Palestina	Egitto, Tunisia	Libano, Saharawi, Libia
AMERICA LATINA	Argentina, Uruguay, Colombia, Brasile, Nicaragua, Guatemala, Perù	1° Priorità Bolivia, Ecuador, Perù, El Salvador, Guatemala 2° Priorità Haiti	Guatemala, Perù	Brasile, Argentina, Cile	Nicaragua, Repubblica Dominicana, Colombia
ASIA	India, Stato Tamil Nadu, Sri Lanka, Afghanistan, Myanmar	1° Priorità Afghanistan, Pakistan 2° Priorità Vietnam, Myanmar	Afghanistan, Vietnam, Myanmar		Cina
EUROPA	Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia, Croazia e Macedonia, Kosovo, Bielorussia, Ucraina e Moldavia	1° Priorità Kosovo, Macedonia, Bosnia, Erzegovina 2° Priorità Albania, Serbia	Bosnia, Erzegovina, Macedonia, Kosovo, Albania, Serbia		Croazia, Montenegro, Bielorussia

Un altro aspetto interessante rispetto al valore aggiunto della cooperazione allo sviluppo quale asset per la dimensione internazionale della Regione riguarda invece la partecipazione a partenariati che potremmo definire più complessi ed evoluti, che superano la logica del partenariato bilaterale puntuale.

Se infatti nel contesto della crescente integrazione planetaria il ritorno di interesse per la dimensione territoriale e il locale che si apre al globale sono fenomeni significativi che portano come conseguenza il fatto che le Regioni agiscono in questo contesto come territori che competono su scala globale, queste ultime devono imparare ad indirizzare e governare queste relazioni mettendo a fuoco una politica di apertura internazionale di ampio respiro e sostenibile. Ciò comporta anche l'adozione di strumenti operativi adeguati, di portata tale da garantire sia la reale efficacia dell'aiuto, sia il miglioramento dei processi di partecipazione dei soggetti nell'ambito di sistemi territoriali.

Partenariati significativi in questo senso possono considerarsi quelli :

- con Organismi internazionali (UNDP, FAO, UNESCO etc)
- con il Ministero degli Affari Esteri italiano
- a carattere interregionale nazionale
- a carattere interregionale europeo
- che assumono la dimensione di veri e propri Programmi, ovvero di reti territoriali per lo sviluppo .

Questi ultimi in particolare sono divenuti di recente una delle modalità privilegiata di presenza della Regione nei partenariati per lo sviluppo in ragione della loro potenzialità di interpretare una nuova stagione del ruolo delle Regioni nella cooperazione internazionale e della loro volontà di agire in partenariato, quale modo di operare più appropriato ed efficace in materia di cooperazione, nei termini di:

- interazione paritetica fra sistemi territoriali ampi e non solo fra singoli soggetti
- progettazione condivisa e articolata di ampio respiro sostenuta da risorse adeguate.

A ciò si collega inevitabilmente la scelta del *lavoro di rete come modalità principale di interazione partenariale* in quanto le esperienze di reti trans-locali e transnazionali dimostrano ampiamente il valore aggiunto di questo strumento di cooperazione capace di infrastrutturare il dialogo e le relazioni fra i territori, ben al di là dei rapporti bilaterali.

La **Tab.2** segnala, a titolo di esempio, i partenariati toscani della cooperazione internazionale attivi nell'anno 2009 e classificati secondo le tipologie di cui sopra ed evidenzia la potenzialità di questi strumenti in termini di ampliamento e qualificazione delle 'relazioni internazionali' dei territori in un'ottica multilivello e multiattore.

TAB.2 - PARTENARIATI DELLA REGIONE TOSCANA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ATTIVI NELL'ANNO 2009

PROGRAMMA / PROGETTO	PAESE	Partenariato con Organizzazioni Nazionali	Partenariato con Organizzazioni Internazionali	Partenariato con altre Regioni italiane (progetti inter-regionali)	Partenariato con altre Regioni Europee
MEDIORIENTE					
Progetto paese: Sviluppo attività di cooperazione su disagio giovanile, sanità e attività agroalimentari	Libano	MAE/ProgrammaROSS	UNDP Programma/ART GOLD	In corso di attivazione	In corso di attivazione con Regione PACA (FR), Andalusia e Murcia (SP)
La medicina al servizio della pace. Cura dei bambini dei territori palestinesi negli ospedali israeliani	Palestina/Israele	MAE/DGCS		Umbria/Friuli V.G/Emilia Romagna	
AFRICA					
Progetto paese: Sostegno ad iniziative centrate sui temi del decentramento amministrativo e dello sviluppo locale. Miglioramento delle condizioni di accesso all'acqua e le capacità di gestione delle risorse idriche delle popolazioni. Sostegno alla lotta globale contro l'AIDS	Burkina Faso		UNDP	Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano	In corso di attivazione con Regione Rhone Alpes (FR), cooperazione tedesca e Svizzera
Sostegno al processo di decentramento amministrativo e dello sviluppo locale.	Rep. democratica del Congo		UNDP		
Decentramento e politiche per lo sviluppo in Sudafrica- enti locali toscani e sudafricani in rete.	Sudafrica	MAE/DGCS			

EUROPA					
Seenet II - Una rete trasloCALE per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa. Sostegno ad iniziative centrate sui temi del decentramento amministrativo e dello sviluppo locale	Area Balcanica Serbia, Croazia, Bosnia, Albania, Macedonia	MAE/DGCS			Umbria, Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia, Veneto Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Trento
AMERICA LATINA					
Programma FOSEL- sostegno strutturale ai governi locali e supporto alle politiche di coesione	Brasile Argentina Nicaragua Cile Perù	MAE/DGCS e Ministero degli esteri e del Culto del governo argentino			Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria
Programma "BRASIL PROXIMO" Interventi verticali in Sviluppo economico, Politiche Sociali, Economia della Cultura e Cooperativismo. Promozione dell'interscambio commerciale, degli investimenti e servizi per le imprese.	Amazzonia, Piaui, Serra da Mantiqueira, Sao Carlos Araraquara, Baixada fluminense, Rio de Janeiro, Parana, Pernambuco).	MAE /DGCS e Governo brasiliano			Umbria – Capofila, Emilia Romagna, Liguria, Marche.
Programma URBAL 3 Interventi di pianificazione e riqualificazione urbana: l'approccio multidisciplinare ed integrato	Ciudad de la Habana (Cuba), Municipio Leon (Nicaragua), Ciudad Antigua Guatemala (Guatemala), Municipio Viña del Mar (Cile), Comunidad Regional de Punilla – Cordoba (Argentina)				Región PACA (Fr)

1.2. I partenariati della cooperazione territoriale

Da questo punto di vista, di significativo rilievo è la partecipazione dei diversi settori della Regione e/o di organismi del territorio, in veste di capofila o di partner di progetto, ai programmi di partenariato internazionale, con particolare riferimento a quelli promossi dall'Unione Europea. Un particolare significato da questo punto di vista lo assume sia la partecipazione della Toscana ai programmi di cooperazione territoriale², tanto per l'ampiezza delle risorse mobilitate che soprattutto per l'opportunità di posizionamento strategico organico che essi offrono alla Regione in particolare nel contesto europeo e Mediterraneo, nonché l'azione di cooperazione a sostegno dello sviluppo portata avanti dal Sistema regionale toscano della cooperazione internazionale.

Il recente 'Rapporto europeo 2008', che documenta l'attività della Regione nel periodo 2000-2006 nell'ambito delle politiche di coesione europee³, ha evidenziato la quantità e la dimensione finanziaria della partecipazione toscana ai Programmi di cooperazione territoriale della programmazione 2000-2006 e 2007-2009, con particolare riferimento alle Iniziative comunitarie 2000-2006 e in particolare al programma INTERREG e all'attuale Ob. 3 dei Fondi strutturali, che può considerarsi senz'altro la più numerosa ed attiva in Italia. Il solo programma Interreg IIIB, che insisteva nel 2000-2006 sull'area del Mediterraneo Occidentale, con possibilità di partenariato anche con i paesi della Riva Sud, ha visto la Toscana partecipare a ben 52 progetti in qualità di capofila e/o partner e il programma di cooperazione INTERREG IVC che da la possibilità di cooperare nell'ambito dell'Europa a 27 ha registrato il pro-

2. Per un descrizione dei Programmi di cooperazione territoriale a cui partecipa la Toscana nel periodo 2007-2013 cfr., *Rapporto europeo 2008. I vecchi e i nuovi fondi strutturali, la politica di coesione, gli Obiettivi di Lisbona*, Giunta Regionale della Toscana, 2008, pp.94-98

3. *Ibidem*, p.51/56 e 107-114. Una analisi del ruolo della Toscana nel volet B, sicuramente il più significativo dal punto di vista della politica di cooperazione territoriale, evidenzia come tutti i progetti approvati e realizzati o in corso di realizzazione appaiano coerenti con i programmi presenti sul territorio toscano e collegati sia alle questioni di programmazione locale e regionale o all'applicazione delle metodologie promosse dall'Unione Europea.

Molte delle tematiche affrontate nei progetti approvati si incentrano su tematiche centrali nel futuro Obiettivo 3, fra le quali si segnalano in particolare:

- Sviluppo economico locale e PMI (filiera economiche e produttive, cluster industriali e/o rurali, innovazione ed eccellenza delle produzioni);
- Alta formazione (sviluppo di percorsi comuni di formazione post-universitaria, per il settore pubblico e privato, e creazione di reti di università del Mediterraneo);
- Pianificazione, programmazione e gestione del territorio (comparazione strategie, politiche e procedure per l'organizzazione dei territori, metodologie di introduzione della Valutazione Ambientale Strategica);
- Trasporti e logistica del trasporto terrestre e marittimo (sistemi di trasporto integrato, SSS, competitività dei sistemi portuali etc.);
- Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (patrimonio archeologico subacqueo, laboratori permanenti per il restauro etc.);
- Protezione dell'ambiente (arresto degrado zone umide, erosione coste sabbiose, rischi da fenomeni idrometeorologici intensi, sistemi di servizi per la lotta alla desertificazione

tagonismo della Toscana con oltre 33 progetti.

L'obiettivo principale di INTERREG III è stato quello di favorire uno sviluppo armonioso, equilibrato e durevole del territorio europeo (con riferimento particolare allo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE o SDEC), aprendosi anche esplicitamente all'inclusione di partner nei Paesi Terzi Mediterranei (PTM). Sin dalla prima fase di INTERREG, la Toscana ha utilizzato questo strumento nella implementazione delle sue politiche di cooperazione territoriali internazionali e ha anche attivamente cercato di riflettere e indirizzare ove possibile le scelte progettuali del territorio.

Manca ancora un'analisi approfondita dei risultati della partecipazione in termini qualità e quantità di relazioni transnazionali attivate e della loro potenzialità di stabilizzazione e sviluppo ulteriore molto probabilmente dovuto anche al fatto che fino al 2006 non era stato individuato all'interno della struttura regionale un preciso centro di responsabilità che è invece adesso chiaramente identificato per volontà della Giunta regionale nel Settore Attività Internazionali.

Dal punto di vista dell'elaborazione di una più incisiva strategia regionale di cooperazione territoriale, che tenga conto, fra gli altri, anche degli aspetti 'relazionali', si possono evidenziare i seguenti punti di forza e di debolezza :

Punti di forza

- Ampia copertura delle tematiche proposte dal programma;
- Ricadute importanti in termini di azioni concrete e di prodotti finali ma anche di definizione di linee guida e strumenti di programmazione e monitoraggio;
- Importante contributo all'innovazione dei percorsi di cooperazione territoriale e alla sperimentazione di idee e prodotti innovativi;
- *Ampiezza e qualità del partenariato a tutti i livelli con interessanti sviluppi per quanto riguarda la creazione di reti stabili di partenariato dei territori su certe tematiche;*
- *Ampio coinvolgimento dei Paesi Terzi Mediterranei.*

Punti di debolezza

- Insufficiente collegamento con le strategie generali di sviluppo e proiezione internazionale della Regione e del territorio e difficoltà a riconoscere in INTERREG uno strumento strategico di supporto alla programmazione e innovazione dei metodi e nelle prassi delle politiche di coesione;
- Insufficiente "intersettorialità" e coinvolgimento sinergico delle diverse Direzioni Generali in ambito regionale.
- *Insufficiente utilizzo per la costruzione del partenariato dei progetti della*

collocazione esistente della Toscana nell'ambito di reti stabili di regioni e/o di partenariato

- Insufficiente ricaduta dei risultati progettuali sul miglioramento del posizionamento strategico della Regione in ambito europeo e mediterraneo

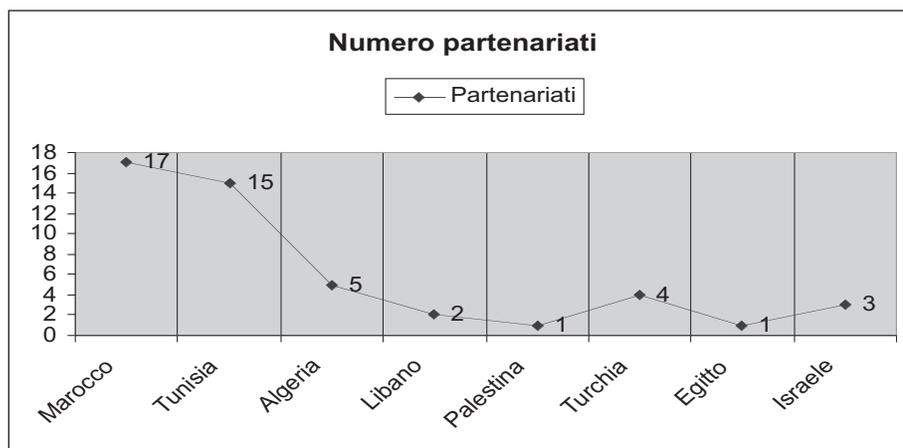
Un elemento significativo della partecipazione della Toscana ai programmi di cooperazione territoriale 2000-2006, rilevanti ai fini dell'apporto di tale partecipazione alla definizione della dimensione internazionale della Regione, riguarda la partecipazione dei Paesi Terzi Mediterranei, soprattutto se si considera il fatto che il Programma INTERREG IIIB Medocc, pur promuovendo tali partenariati non assicurava nessuna risorsa per i partners della Riva Sud. (Tab. 4)

L'insieme di questi programmi riconferma una collocazione che pone la Toscana in posizione baricentrica all'interno del Mediterraneo e come ponte verso l'Europa continentale per il ruolo che tradizionalmente ha svolto e che promette di continuare a svolgere.

A tal fine è in atto un processo di orientamento strategico della partecipazione della Toscana ai nuovi programmi sia in termini di rispondenza agli indirizzi della programmazione generale e settoriale sia soprattutto di messa a valore delle alleanze esistenti con alcune regioni europee e mediterranee con cui la Toscana ha rapporti 'politicamente' ed operativamente privilegiati.

In questa direzione va letta anche la recente assunzione da parte della Regione Toscana del ruolo di Autorità di gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia marittimo 2007-2013, che può rappresentare il primo nucleo coeso di una cooperazione rafforzata al cuore del Mediterraneo

TAB 3 - PARTENARIATI CON PTM DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE 2000-2006.PROGRAMMA INTERREG IIIB MEDOCC



Per quanto riguarda la programmazione 2007-2013 la Toscana partecipa direttamente a 3 macro-aree di cooperazione : l'Area dell'alto Tirreno su cui insiste il Programma di cooperazione Italia Francia Marittimo, insieme a Liguria, Sardegna e Corsica; il Mediterraneo europeo, in cui si sviluppano i rapporti di prossimità con tutta l'Europa Mediterranea; l'Europa nella sua nuova complessità a 27 membri con la quale si intessono principalmente le alleanze sui temi dell'innovazione e della competitività ed infine il Bacino del Mediterraneo nel quale si intessono i rapporti di prossimità con medio e vicino oriente.

2. Gli accordi e i protocolli internazionali

Un aspetto fondamentale della dimensione internazionale delle Regioni è dato dalla presenza di Accordi d' *Intese* con numerosi territori europei ed extraeuropei e dall'adesione e/o la promozione di reti di varia natura, che complementano efficacemente l'istituzione di specifici *uffici, antenne e/o punti di contatto* che supportano le relazioni internazionali e le promuovono, nonché l'intensa attività di relazioni internazionali promossa direttamente dal Presidente e dai membri delle Giunte attraverso *missioni all'estero ed incontri con delegazioni straniere*.

Gli Accordi e le intese che le Regioni hanno sviluppato negli anni, in misura assai ampia e articolata e sulla base di motivazioni assai differenziate, spesso riconducibili a precise stagioni politiche come ad esempio tutti gli accordi con regioni di Paesi dell'Est precedenti all'adesione, o con governi sub-nazionali politicamente assai decisamente connotati (Cuba, Repubblica araba Saharawi etc), sono indubbiamente una fondamentale risorsa per l'internazionalizzazione che richiede però di essere attentamente vagliata e valutata.

La politica dei cosiddetti gemellaggi, che pure ha conosciuto una notevole diffusione negli anni '80, sembra oramai decisamente tramontata. Troppi sono i casi in cui accordi e intese spesso ridondanti e sovradimensionati non hanno dato luogo a risultati concreti ed anche se la riforma del Titolo V attribuisce alle Regioni la facoltà di sottoscrivere accordi anche con Stati, purchè nelle materie di specifica competenza e previo espletamento di una procedura che prevede l'accordo del Governo centrale, c'è adesso molta più cautela da parte del governo regionale a rispondere alle numerose sollecitazioni che continuano a provenire soprattutto da alcuni Paesi (la Cina e la Russia per fare un esempio, ma anche numerosi paesi africani) a stabilire rapporti di partenariato attraverso la sottoscrizione di intese.

Anche la Toscana ha conosciuto una intensa stagione di intese un po' con tutti i paesi del mondo ma particolarmente con l'Europa, come testimoniato dai dati riportati nella **tab. 4**.

Dal punto di vista cronologico prima sono venuti i rapporti con l'Est Europeo e con i paesi della prossimità mediterranea e successivamente si è sviluppata un'apertura anche verso altre aree, in particolare quelle in cui esiste una ancora ragguardevole presenza di comunità toscane emigrate (America Latina, Australia) o con le quali il sistema toscano dell'internazionalizzazione ha tentato di aprire, attraverso la cooperazione internazionale allo sviluppo, una prospettiva di collaborazione a più ampio raggio (Asia). Da sottolineare la mancanza ad oggi di relazioni formali con l'Africa, con la quale invece si sviluppa la più intensa attività di cooperazione internazionale allo sviluppo da

parte del sistema toscano.

Se si esamina poi brevemente il contenuto delle Intese è evidente che assai pochi sono quelli specifici e chiaramente indirizzati a presidiare istanze di cooperazione definite. Più in generale si tratta di intese di tipo generale, multisettoriali, che mettono a fuoco qualche interesse comune ma senza che alle spalle ci sia una reale valutazione ex ante ed una analisi 'costi/benefici' che assicurino la 'sostenibilità' e la 'durabilità' degli impegni reciproci.

Assai interessante risulta invece l'esperienza recente (2007) di accordo multiregionale da parte di diverse regioni (Toscana, Umbria, Marche a cui si è aggiunta successivamente l'Emilia Romagna) con il Governo del Brasile che, fortemente osteggiato all'inizio dal governo nazionale, ha poi dato vita ad una originale esperienza di 'accordo di rete'. Tale accordo ingloba le caratteristiche del networking vero e proprio nella cornice istituzionale di una relazione formale ed ha dato vita ad una intensa attività di partenariato che comprende lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e di cooperazione economica vera e propria. Da sottolineare come l'esito più recente di tale relazione sia un vero e proprio '*Programma di cooperazione multiregionale*' fra 6 Regioni italiane e altrettanti Stati del Brasile, denominato 'Brasil Proximo' e ampiamente cofinanziato dal nostro Ministero degli Affari Esteri.

**TAB. 4 ACCORDI E PROTOCOLLI INTERNAZIONALI
DELLA REGIONE TOSCANA 1990-2009**

Europa	
Romania	Contea di Neam_ Contea di Brasov
Polonia	Regione Malopolska
Croazia	Regione Istria
Bosnia Erzegovina	Città di Mostar
Francia Spagna Germania Regno Unito	Regione Languedoc Roussillon, Regione Bassa Normandia Regione Andalusia Land della Saar Scozia
Mediterraneo	
Palestina Israele Tunisia Marocco	Città di Nablus, TulKarem, Anabta, Haifa, Taibe, Gerusalemme est Città di Acco Governatorato di Sousse Regione di Tangeri Tetouan Regione di Rabat
Africa	
Africa	Repubblica Araba Saharawi Democratica
Asia	
Cina India Armenia	Provincia Jiangu Tamil Nadu Città di Yerevan
Australia	
Australia	Stato del Western Australia
America Latina	
Argentina Cile Colombia Governato del Brasile Brasile	Provincia di Mendoza, Città di Buenos Aires Regione di Valparaiso Dipartimenti di Antiochia, Santander, Atlantico, Valle del Cauca Accordo multiregionale con le Regioni Marche ed Umbria Stato di Rio de Janeiro

E' interessante notare come appartengano alla prima stagione dell'apertura delle relazioni internazionali della Regione le Intese legate ad un determinato contesto politico, quali quelle con l'Armenia e con Romania e Polonia o con la Cina e successivamente quelle con la Repubblica Araba Saharawi, con la quale ultima la Toscana conta ben 147 gemellaggi fra province e comuni.

Successivamente si è registrato un periodo in cui sono state sottoscritte Intese con un certo numero di Regioni europee frutto della partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale finanziati dalla Commissione europea (Andalusia, Bretagna, Languedoc Roussillon).

L'ultima generazione di Intese è nata invece come 'spin off' di specifici progetti di cooperazione che hanno creato reti e/o accordi puntuali. Tali ad esempio i protocolli con Bosnia e Croazia, quelli con Sousse e Tangeri-Tetouan, quelli con le città palestinesi ed israeliane tutte partners di un importante progetto di valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Una considerazione a parte può essere fatta per le intese con l'America Latina e con l'Australia nelle aree dove sono presenti importanti comunità di emigrati toscani e nelle quali si è impiantata negli anni una solida attività di cooperazione internazionale. Tutti questi accordi hanno comunque un contenuto generale di collaborazione su più settori, in particolare sviluppo economico, cultura e turismo.

Se invece si prendono in considerazione gli oggetti delle Intese stipulate dalla Regione Toscana nell'ultima legislatura (**Tab. 5**) si evidenzia una progressiva specializzazione settoriale (in particolare nel settore della sanità e del sociale) ma anche la sottoscrizione di Protocolli con le principali Organizzazioni internazionali, quali UNDP, OMS, UNICEF e organismi centrali di ricerca, segno di un arricchimento qualitativo dell'orizzonte delle relazioni internazionali della Regione. Ovviamente occorrerebbe monitorare il funzionamento e i risultati degli accordi per poter esprimere una corretta valutazione.

**TAB. 5 - ATTI DI INTESA SOTTOSCRITTI DALLA REGIONE TOSCANA
NEL PERIODO 2005/2009**

AREA GEOGRAFICA/OO.II	PAESE	ENTE ORGANISMO TOSCANO	ENTE ORGANISMO NAZIONALE o ESTERO	DATA STIPULA (anno)	SETTORE	CONTENUTI
ONU/UNDP		R.T. - D.G. PRESIDENZA		2005	cultura, sviluppo locale, sanità	Approvazione testo "Programma di Cooperazione Internazionale" tra R.T., Province di Firenze e Prato, Comune di Firenze e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione la Scienza e la Cultura (UNESCO), Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS), Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e Programmi (UNOPS)
UNICEF		R.T. - D.G. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'		2006	sociale	Programma Quadro di Cooperazione tra R.T. e Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF di Firenze a favore dell'infanzia
OMS		R.T. - D.G. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'		2006	sanità	Accordo quadro di collaborazione tra l'ufficio regionale per l'Europa dell'OMS e la R.T.
CONVENZIONI NAZIONI UNITE	Diversi Paesi	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Convenzione ONU	2007	Ambiente	Accordo per la lotta alla siccità
AFRICA	Africa subsahariana	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Fondazione Teresys	2006	sviluppo locale	Approvazione schema di protocollo di intesa fra R.T., Coop Italia e Fondazione Teresys per lo sviluppo di un programma di sostegno allo sviluppo locale
AFRICA	Sudafrica	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Mandela Childrens' Fund	2007	sanità	Accordo tra la R.T. e la Nelson Mandela Children's Fund per il programma "Goelama" di intervento per i bambini e le comunità resi vulnerabili dall'HIV/AIDS e dalla povertà nell'Africa meridionale

ASIA	REPUBBL. POPOL. CINESE	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Fed. Disabili Pechino	2006	sanità	Approvazione protocollo attuativo tra R.T., Ass. Naz. Solidarietà e servizio ONLUS e Federazione Disabili della Municipalita' di Pechino er attività a favore dei disabili
ASIA	GIAPPONE	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Prefettura di Kyoto	2006	Sviluppo economico e ambiente	Approvazione intesa tra R.T. e Prefettura di Kyoto per lo sviluppo di forme di collaborazione nel settore economico ed autorizzazione alla sottoscrizione
ASIA	CINA	R.T. - D.G. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'	Regione del Guanxi	2009	Sanità e sicurezza alimentare	Protocollo di intesa pers lao di intesa pers lo sviluppo di attività di ricerca
MEDITERRANEO e M.O.	ISRAELE	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Centro Peres Tel Aviv	2006	Sanità	Approvazione dell'accordo tra la R.T. ed il Centro Peres per la Pace di Tel Aviv per il progetto "Saving Children"
MEDITERRANEO e M.O.	ISRAELE e PALESTINA	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Centro Peres Tel Aviv	2006	dialogo interculturale	Approvazione dell'Accordo fra R.T., Centro Peres per la Pace e Panorama Center per il Convegno tra ONG palestinesi, israeliane e toscane
MEDITERRANEO e M.O.	EGITTO	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Regione El Sharkia	2007	cultura, sviluppo locale, sanità	Programma di collaborazione fra la R.T. e la Regione di El Sharkia (Egitto). Approvazione testo del programma e autorizzazione alla firma
MEDITERRANEO e M.O.	MAROCCO	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Rep.Araba Saharawi	2008	educazione, sviluppo locale, sanità	Approvazione "Programma di collaborazione tra la Toscana ed il Governo del popolo Saharawi".

AMERICA LATINA	CILE	R.T. - D.G. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'	R. Valparaiso	2005	Sanità	Estensione Protocollo di collaborazione fra R.T. e Regione Valparaiso del Cile sull'assistenza ospedaliera
AMERICA LATINA	ARGENTINA	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Buenos Aires	2009	Sicurezza urbana	Approvazione dichiarazione di interesse per studio e collaborazione tecnica tra R.T. e la Città autonoma di Buenos Aires in tema di polizia urbana
AMERICA LATINA	BRASILE	R.T. - D.G. PRESIDENZA	Stato Di Rio De Janeiro	2009	Sviluppo locale, ricerca	Protocollo di intesa su Turismo innovazione tecnologica ,università

3. Le reti translocali

Superata ormai, per certi versi, la stagione delle intese e dei gemellaggi, sempre di più le reti di governi regionali rappresentano una delle risorse più efficace per la proiezione internazionale dei territori.

Un'ampia gamma di reti è emersa, soprattutto a livello europeo, a partire dalla metà degli anni '80, alcune definite dalla prossimità territoriale, altre basate su temi, interessi e progetti comuni. Possiamo definirle una sorta di strumento di 'seconda generazione' per l'internazionalizzazione che sostituisce progressivamente non solo accordi e gemellaggi, ma spesso anche missioni all'estero e accoglienza di delegazioni, come modalità di creazione e mantenimento di relazioni privilegiate fra territori e promozione di politiche condivise. Le reti permettono infatti di articolare la collaborazione fra Regioni, sviluppando 'posizioni comuni transnazionali' al di fuori della politica estera ufficiale, che rimane di competenza dei governi centrali, conferendo in tal modo peso e visibilità ai governi regionali nei confronti degli interlocutori nazionali e sopranazionali.

Un recente approccio di ricerca al tema delle reti dei governi subnazionali come possibile modalità di riscrittura della geografia dell'Europa e dell'Europa delle Regioni, ha evidenziato peraltro una serie di interrogativi rispetto ai modelli e alle implicazioni di questo processo, alle quali è opportuno tentare di rispondere se si vuole realmente valutare la portata e il futuro di questo processo⁴.

Lo stesso filone di ricerca promuove inoltre la necessità di cominciare ad analizzare puntualmente il fenomeno ipotizzando una classificazione dei diversi tipi di reti che si ritiene utile assumere per il prosieguo di questo lavoro. Tale ipotesi di classificazione distingue infatti fra :

- reti istituzionali o politiche
- reti tematiche o settoriali
- reti di prossimità
- reti di programmi o progetti

in modo da permettere una riflessione più puntuale sulla natura e sulla portata di questo strumento.

Un nodo fondamentale, anch'esso messo a fuoco dalla riflessione scientifica più attenta ed aggiornata, rimane poi quello della necessità di cominciare a misurare l'impatto della partecipazione alle reti transnazionali con particolare riferimento alla capacità di queste ultime di modificare e/o influen-

4. Cfr Regional association studies, European networks of subnational governments: a changing european geography?, Bruxelles, 27 maggio 2009. In particolare la ricerca suggerisce alcuni quesiti quali, ad esempio: le reti stanno sostituendo le Regioni come nuovi attori? Con quale legittimazione? In quale area di policy può essere meglio sfruttato il potenziale delle reti interregionali? In che modo cambia il modo di fare politica in questo nuovo scenario? Stanno emergendo nuove politiche? Come verrà ridefinito di conseguenza il ruolo dei governi nazionali e regionali?

zare le politiche a livello nazionale e comunitario. Ciò, per esempio, a partire da una valutazione della loro capacità effettiva di :

- analisi dei problemi
- definizione degli interessi
- presenza effettiva nel dibattito politico
- coinvolgimento effettivo e selezione dei partners⁵.

La Toscana è stata definita una vera e propria regione 'pioniera' nella costruzione di reti⁶ come testimonia la sua precoce partecipazione fino dagli anni '80 alle prime e tuttora più attive fra le associazioni europee di Regioni, la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) e l'Associazione delle Regioni Europee (ARE).

La partecipazione regionale ai network è poi venuta crescendo vertiginosamente dalla metà degli anni '90 grazie ai cambiamenti avvenuti su scala nazionale ed europea. Da un lato infatti la riforma del Tit.V della Costituzione ha sancito la titolarità delle Regioni italiane ad intrattenere rapporti diretti e stipulare accordi internazionali, dall'altro l'allargamento ad est dell'Unione, ma anche l'emergere delle tematiche dello sviluppo sostenibile nell'agenda internazionale hanno determinato un nuovo protagonismo della Regione come attore globale con conseguente incremento delle sue forme di aggregazione.

Ad oggi la Regione Toscana partecipa a diverso titolo ad oltre 30 reti transnazionali. In alcune di queste essa riveste il ruolo assolutamente preminente in qualità di fondatore e/o di leadership, in altre di semplice partecipante. Basti citare a questo proposito il caso della CRPM, una delle più importanti reti di Regioni europee e non solo, della quale la Toscana detiene quasi ininterrottamente la presidenza dal 1998 e alla quale essa, oltre ad un'intensa attività di rappresentanza del Presidente, dedica risorse finanziarie ed umane non trascurabili⁷.

Qui di seguito si presenta un riepilogo della situazione attuale della partecipazione della Toscana a reti transnazionali, aggiornata ad oggi, e classificata secondo le tipologie sopra proposte.

Dalla Tabella riepilogativa sotto riportata (**Tab. 6**) appare evidente come la massima concentrazione di partecipazione sia legata alle reti tematiche e principalmente a quelle del settore agricoltura ed ambiente nel quale la Regione è storicamente attiva, anche grazie alla intensa lobbying dell'ufficio di rappresentanza di Bruxelles sui temi dello sviluppo rurale. Importante risulta anche la presenza, spesso in qualità di promotore ed attivatore, delle reti per l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tecnologiche (ERIK,

5. Ibidem .Per i contributi al seminario cfr. www.regional-studies-assoc.ac.uk

6. Cfr. *Europeizzazione...*, cit., pag. 308-315

7. Per quanto riguarda l'attività della CRPM, rete politica per eccellenza cfr. www.crpm.org.

ERRIN, IQ-NET) nelle quali la Toscana ha espresso una immediata risposta alle sollecitazioni della commissione europea svolgendo un ruolo importante di animazione, e capitalizzazione di esperienze, di scambio di buone pratiche e metodologie, di organizzazione di conferenze e workshops etc.

In realtà si nota anche nella modalità di partecipazione della Toscana a questo tipo di reti di governi sub-nazionali una rilevante flessibilità; il criterio di prossimità 'stretta' si coniuga infatti spesso con un criterio di prossimità più 'soft' basato su una visione comune e aperta alla partecipazione di soggetti istituzionali di aree diverse che supera la limitazione dei programmi europei e dei loro framework, come si può rilevare dal largo numero di reti tematiche che spaziano geograficamente in tutta l'Europa e non solo.

Più recente e ricca di interessanti potenzialità è invece l'affiliazione a quelle che possono essere definite 'reti di prossimità' legate in articolare alla partecipazione della Toscana ai programmi di cooperazione territoriale del nuovo obiettivo 3, con particolare riferimento al network delle 4 Regioni del programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo di cui la Toscana è anche Autorità di gestione, alla rete mediterranea di Regioni del Programma transnazionale MED e transfrontaliero di bacino ENPI, al programma di cooperazione interregionale IVC⁸. Delle reti di prossimità mediterranea si parlerà più oltre perchè lo spazio geografico del Mediterraneo occidentale può divenire ottimale per il posizionamento a breve della Toscana nell'ambito di un macroregione/euroregione.

Un altro modello interessante di rete è quello delle reti translocali di programma, che sono spesso non uno dei prodotti ma l'obiettivo stesso di progetti di respiro ampio che la Toscana anima e promuove direttamente o a cui partecipa con risorse importanti. Tali ad esempio quelle del programma SEENET 1 e 2 e del Programma URBAL 1, 2 e 3.

Da citare inoltre le esperienze recenti che vedono il Settore Attività Internazionali della Regione impegnato come 'fornitore di servizi avanzati' (Contact point ENPI Sud e Oficina Regional URBAL 3) alla Commissione europea sul tema specifico del supporto al networking e ai partenariati promossi dai programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati dal nuovo strumento di vicinato ENPI nel Mediterraneo e nell'Est Europa e dal Programma URBAL 3 in America Latina⁹.

8. Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo, sopra ricordato consente una cooperazione rafforzata fra le Regioni Toscana, Corsica, Sardegna e Liguria, sulla base di un Programma operativo 2007-2013 che mobilita oltre 160 meuro di risorse.

Il programma MED prevede la partecipazione di Regioni di Stati (...).

Il programma ENPI CBC inserisce la Toscana in una rete di Regioni Mediterranee (117) di ben 19 Paesi.

9. Un esempio significativo è quello del Progetto SEENET, rete di 47 governi locali italiani e dei Balcani è una chiara dimostrazione il contributo che la cooperazione decentrata può dare alla ricostruzione post conflitto ed ai processi di pacificazione. Il progetto ha saputo dare vita a momenti di dialogo e aggregazione, in una logica di network, tra comunità a lungo separate dalla guerra, attraverso il coinvolgimento degli enti locali in azioni

Ciò in ragione della specifica e peculiare esperienza della Regione in questo campo maturata attraverso l'animazione di progetti e programmi aventi ad oggetto proprio il miglioramento della qualità dei processi di partenariato in differenti contesti di cooperazione¹⁰.

concretamente orientate allo sviluppo. Il network creato ha continuato ad operare non soltanto con iniziative "bilaterali" di partenariato fra le singole amministrazioni toscane e balcaniche, ma anche mediante progetti quadro su specifiche tematiche per migliorare interventi transnazionali di rete sulla valorizzazione del territorio in chiave turistica, sullo sviluppo rurale e sul sostegno alle piccole e medie imprese.

10. Da ricordare in proposito i progetti INTERACT 'COMPART (www.compartproject.org) e PACINTERREG (www.pacinterreg.org) nei quali sono stati sviluppati modelli di coordinamento e programmazione dei partenariati in area Mediterranea e dell'Est Europa e definiti specifici strumenti per il supporto agli stessi.

TAB. 6 – RETI TRANSAZIONALI ALLE QUALI PARTECIPA LA REGIONE TOSCANA

RETI ISTITUZIONALI		
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PAESI/REGIONI
EIRA European Industrial Regions Association	Definire il ruolo della produzione industriale all'interno delle economie regionali tenuto conto dello sviluppo delle nuove tecnologie. Questo obiettivo è confrontato anche con altri attori quali le multinazionali, le Confederazioni industriali e le organizzazioni sindacali al fine di portare all'attenzione delle istituzioni europee le istanze regionali in materia industriale, valutate congiuntamente con la società civile, in particolare nel confronto sulle politiche di coesione socio-economiche. La posizione delle regioni industriali si esprime inoltre sulle altre politiche settoriali, quali la politica di impresa, la concorrenza, il mercato interno, l'allargamento.	26 Regioni ed enti locali di 8 Stati membri
IQ-NET Improving the Quality of Structural Fund Programming through Exchange of Experience	Migliorare la qualità dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali attraverso lo scambio di esperienze. IQ-Net è una rete di amministrazioni regionali e nazionali europee coinvolte nella gestione dei programmi dei Fondi Strutturali. L'obiettivo della rete è quello di 'Migliorare la Qualità (Improving the Quality) della programmazione dei Fondi Strutturali attraverso lo scambio di esperienze. La rete si sostanzia in un programma strutturato di ricerca applicata e discussioni tra i partner e a tal fine sono organizzate, due volte l'anno, delle conferenze tematiche che sono state tenute nelle varie regioni aderenti.	Niederösterreich, Steiermark (Austria); Fiandre (Belgio - Ministero per la Regione Fiamminga e province di Limburg e di Anversa); Nordjylland/Agenzia Nazionale per l'Impresa e l'Edilizia Abitativa (Danimarca); Filandia Occidentale, Ministero dell'Interno (Finlandia); DATAR (Francia); Nordrhein Westfalen, Sachsen Anhalt (Germania); IPI/Ministero delle Attività Produttive e Lombardia (Italia); Paesi Baschi (Spagna), Norra, Norra Norrland (Svezia); North-East England/Office of the Deputy Prime Minister, Wales, West of Scotland (Regno Unito). Alla rete è associata la DG Politica Regionale della Commissione Europea
CRPM Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime	Studiare e valutare le politiche europee a finalità regionale, in particolare quelle per la coesione socioeconomica, nonché nei settori agricoltura e sviluppo rurale, trasporti terrestri e marittimi, assetto del territorio, ricerche e innovazione, pesca, al fine di difendere e promuovere gli interessi delle regioni caratterizzate da localizzazioni e condizioni economiche policentriche rispetto agli assi di sviluppo centrali dell'Europa. Organizza conferenze ed iniziative sulla politica comunitaria per prendere posizione nei confronti delle Istituzioni europee nell'ambito di tutte le politiche che hanno un impatto sulle regioni.	149 Regioni europee aderiscono alla Conferenza

REG LEG Conferenza dei Presidenti delle Regioni con Potere Legislativo	Coordinamento delle regioni costituitosi al fine di rafforzare la loro presenza nei processi decisionali europei. Analisi delle politiche e dei processi decisionali europei collegati alle caratteristiche istituzionali di queste regioni. Predisposizione di iniziative e proposte al fine di partecipare e migliorare la fase di preparazione delle decisioni comunitarie e di sostenere il diritto di ricorrere direttamente alla Corte di Giustizia per salvaguardare le prerogative delle regioni. Tali richieste sono state riconosciute dalla Dichiarazione di Laken (nell'ambito della Presidenza di turno dell'Unione Europea da parte del Belgio).	Tutte le regioni riconosciute degli Stati Membri: Belgio, Germania, Austria, Italia, Spagna e le seguenti altre regioni: Isole Aaland (Finlandia), Azzorre e Madera (Portogallo), Wales e Scotland (Regno Unito).
ARE Assembly of European Regions	organizzazione politica delle regioni europee per sostenere e difendere i loro interessi regionali a livello europeo e mondiale (WTO). Organizza conferenze, seminari in funzione dell'attualità delle politiche europee, sostiene i processi e i progetti di cooperazione tra le regioni, assicura che i principi del regionalismo e della sussidiarietà siano garantiti nel processo decisionale europeo.	Sono membri dell'ARE 270 regioni di 33 paesi e 16 organizzazioni interregionali
CPLRE Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa	Valuta ed esprime pareri, raccomandazioni e risoluzioni su materie di interesse regionale quali contributi alla formazione delle decisioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.	599 membri designati in rappresentanza di regioni ed enti locali di 45 Stati membri
CCRE Conseil des Communes et Regions d'Europe	La promozione di un'Europa unita fondata sull'autonomia locale e regionale e sulla democrazia. L'attività copre un vasto settore di politiche e l'obiettivo delle sue Commissioni e gruppi di lavoro è quello di influenzare la legislazione europea al fine che gli interessi e le preoccupazioni delle autorità locali e regionali siano tenuti in conto nel processo legislativo europeo. Particolarmente intensa l'attività di gemellaggio effettuata tramite il Consiglio che assicura 26.000 gemellaggi tra le città di tutta l'Europa.	le associazioni nazionali delle città e delle regioni di 30 paesi (che rappresentano circa 100.000 città e regioni)

RETI TEMATICHE			
TEMA	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PAESI/REGIONI
INCLUSIONE SOCIALE	EARLALL European Association of Regional and Local Authorities for lifelong learning	partecipazione alla formazione e all'implementazione delle politiche e sperimentazione di metodi innovativi per assicurare interventi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, scambio di buone pratiche e partecipazione a iniziative e bandi europei della dg istruzione e cultura e dg ricerca. organizzazione di conferenze e workshop, elaborazione di contributi e prese di posizione sulle politiche europee in materia di istruzione e formazione	Andalucia Region, Balearic Islands Government, Basque Government, Generalitat De Catalunya, Gouvernorat De Sousse (Tunisia), Madona Council (Latvia), Murcia Region, Provincia Autonoma Di Trento, Provincia Di Livorno, Regione Marche, Rheinland-Pfalz, Scottish Executive, Sogn Og Fjordane (Norway), The National Assembly For Wales, Vastra Gotalandregions (Sweden), Vejle County (Denmark)
	NEPIM Network for the promotion of sustainable consumption in European Regions	Partecipare al processo decisionale UE nel campo dei diritti dei consumatori: è questa la missione di NEPIM, network per la promozione del consumo sostenibile nelle regioni europee. Il network si propone come interlocutore politico delle istituzioni UE per contribuire allo sviluppo della politica europea dei consumatori secondo un approccio regionale, ma intende anche partecipare a progetti per favorire la diffusione di buone pratiche nel campo dell'educazione al consumo consapevole nelle diverse regioni europee. In questo senso la presenza delle associazioni dei consumatori al suo interno assume un'importanza cruciale.	NEPIM, presieduto dal presidente della Comunità germanofona del Belgio Karl-Heinz Lambertz, è composto da 12 partner di 7 paesi (Italia, Belgio, Francia, Germania, Spagna, Austria, Repubblica Ceca), in rappresentanza non solo di regioni e loro agenzie, ma anche di organizzazioni dei consumatori. Altri partner italiani sono la Regione Umbria e le Province autonome di Trento e Bolzano.
INNOVAZIONE	ANIMA Invest network in the Mediterranean	Anima Investment Network è stato lanciato nel 2006 come piattaforma intergovernativa per supportare lo sviluppo economico dell'area del Mediterraneo. AIN nasce come attività di follow up del progetto ANIMA che ha contribuito al rafforzamento delle agenzie di promozione degli investimenti dell'area del mediterraneo, alla costruzione di una nuova immagine economica per il Mediterraneo e all'attrazione di progetti di investimento. Oggi lo scopo principale del Network è quello di rafforzare l'attrattività economica dell'area del Mediterraneo come destinazione economica per le imprese attraverso: attività di lobby sui governi per favorire un framework che favorisca il flusso di investimenti (intesi in senso lato); sviluppo di attività di cooperazione tra stakeholders impegnati nel settore dello sviluppo	Il Network è composto da 56 membri (tutte agenzie per la promozione economica e l'attrazione di investimenti) appartenenti ai seguenti Paesi: Francia, Spagna, Italia, Cipro, Belgio, Grecia, Malta, Germania, Svizzera, Croazia, Montenegro, Bulgaria, Marocco, Israele, Giordania, Palestina, Siria, Tunisia, Algeria, Mauritania, Egitto.

INNOVAZIONE		economico; lancio di nuove iniziative ed attività per lo sviluppo di opportunità di business e partnership. ANIMA Investment Network è capofila del programma Invest in Med (12 mil. €), finanziato dalla Commissione Europea, nel contesto del quale i membri del network possono proporre iniziative specifiche di cooperazione economica con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.	
	ERIK European Knowledge Based Innovation Network	Network di cooperazione cofinanziata dalla Commissione Europea, DG REGIO Scambio di buone pratiche e delle metodologie comuni per l'innovazione tecnologica attuate nell'ambito dei programmi regionali d'azioni innovative cofinanziati dal fondo europeo di sviluppo regionale. Organizzazione di conferenze, workshop e costituzione della base dati europea in materia di innovazione e trasferimento tecnologico. Le attività sono organizzate nei seguenti gruppi di lavoro tematici: reti e sistemi territoriali di imprese; comparazione di processi di innovazione regionale e prospettive per lo sviluppo regionale; servizi a sostegno della nascita di nuove imprese; interazioni tra ricerca universitaria ed impresa.	La rete ERIK aveva 53 membri provenienti da 15 stati membri. Adesso, ERIK è finanziato da INTERREG IVC – progetto con 11 partner da 10 stati membri
	ERRIN European Regions Research & Innovation Network	E' una rete di 70 regioni dell'UE con ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Promuove lo scambio di conoscenze, azioni congiunte e progetti di partnership tra i suoi membri, con l'obiettivo di rafforzare la loro regione di ricerca e le capacità di innovazione. ERRIN è interamente finanziato da contributi di adesione. E' supportato da una segreteria con sede a Bruxelles e guidata da un consiglio di amministrazione che comprende le regioni di tutta Europa. Il suo attuale presidente è Eindhoven-Brainport Ufficio europeo.	15 stati membri (Belgio; Francia; Irlanda; Slovenia; Danimarca; Germania; Paesi Bassi; Spagna; Cipro; Ungheria; Svezia; Finlandia; Italia; Polonia; Regno Unito) e la Norvegia
	CDE Centre pour le Développement de l'entreprise	Il CDE è un network di organismi europei attivi nel settore della cooperazione internazionale con un focus geografico sui Paesi ACP (African, Caribbean, Pacific). Il CDE (Centre pour le Développement de l'Entreprise) è un'istituzione mista ACP/EU creata nell'ambito dell'Accordo di Cotonou. Le attività del CDE sono finanziate dall'Unione Europea e dal Segretariato degli Stati ACP.	Il network è composto da 122 istituzioni appartenenti ai seguenti Paesi Europei: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna Regno Unito Svezia.

		Inoltre il CDE è organismo di gestione del programma comunitario PROINVEST (finalizzato alla capacity building di organismi intermediari nei paesi ACP) per un totale di 110 milioni di euro.	
SANITA'	ENRICH European Network of Regions Improving Citizen's health	è una rete dedicata al miglioramento della salute attraverso attività congiunte e la cooperazione.	12 regioni provenienti da 10 stati membri (Italia, Francia, Spagna, Germania, Austria, Polonia, Portogallo, Grecia, Belgio, Regno Unito)
	HPH health Promoting Hospital Ospedali che producono salute	Rete tra enti ospedalieri e amministrazioni regionali competenti in materia di sanità pubblica Campo di attività: Studio e confronto tra le politiche e i modelli regionali per la protezione della salute pubblica al fine raggiungere livelli e standard qualitativamente omogenei per assicurare il diritto alla salute dei cittadini. Organizza a tale scopo incontri e conferenze regolari per assumere iniziative e dichiarazioni politiche da indirizzare alle autorità governative nazionali ed europee Regione Toscana: tramite l'Ospedale pediatrico Meyer, su mandato dell'Ufficio OMS di Barcellona, la RT coordina il Gruppo internazionale sul tema della promozione della salute dei bambini e degli adolescenti in ospedale, composto dai seguenti membri: Unité d'éducation pour la santé RESO - Health Systems Research Ecole de Santé Publique Université catholique de Louvain – Belgium, Nice University Hospital - Hôpital de Cimiez - Nice – France, Hospital de Sant Joan de Déu - Esplugues de Llobregat – Spain, Hospital Universi	La rete HPH è coordinata dall'Ufficio europeo dell'OMS di Barcellona e conta più di 700 ospedali distribuiti in oltre 24 paesi. La rete HPH italiana è costituita da 9 reti regionali riconosciute ufficialmente dall'OMS: Toscana, Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Trentino e Friuli Venezia Giulia.
	RHN Regions for health Network Rete Europea dell'organizzazione mondiale della Sanità	Rete regionale europea creata nell'ambito dell'OMS Obiettivo della rete è il confronto tra modelli regionali europei per la salute pubblica e la partecipazione allo sviluppo di progetti internazionali mirati a implementare buone pratiche nel campo della sanità pubblica e della promozione della salute.	30 regioni in 18 paesi
	ENCORE Environmental Conference of Regional Minister	Confronto di esperienze e scambio di buone pratiche per l'implementazione delle politiche europee ambientali in ambito regionale, studi e ricerche per l'elaborazione di metodi	Regione Toscana, Basque Government, Scotland, Vastra Gotaland, Vejle Amt, South East Regional Authority (Ireland), Bayern, Wallonia (Belgio), Provincie Groningen,

AMBIENTE	and Political Leaders in European Union Politiche Ambientali	e strategie per le problematiche ambientali e per la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale. L'attività della rete è volta anche al miglioramento della cooperazione interregionale in un'ottica di confronto e collaborazione con la Commissione Europea. La Conferenza costituiva si è tenuta a Bxl nel 1993, a Firenze si è svolta la VI Conferenza ENCORE (1,2 e 3 aprile) incentrata sui temi della pro nibile e sulla lotta al cambiamento del clima, con la partecipazione di 71 regioni in rappresentanza di 18 paesi europei.	Friuli Venezia Giulia, Amt der Karntner Landeregierung, Pirkanmaa Region, Nord-Pas-de Calais, Vejle County (Danimarca), Porto
	AREV Assemblée des Régions Européennes Viticoles	Associazione internazionale di diritto francese che raggruppa le regioni e le organizzazioni professionali. Promuovere i comuni interessi delle regioni viticole, nell'economia europea e mondiale, nel quadro di costruzione dell'Europa; sostenere i comuni valori rappresentanti dalla cultura del vino, frutto della vigna e del lavoro dell'uomo. Sviluppare azioni di promozione, di ricerca, trasferimento tecnologico e scambio di buone pratiche anche al fine di creare banche dati favorendo la formazione professionale di settore. Seguire lo sviluppo della legislazione comunitaria al fine di salvaguardare gli interessi dei produttori e della filiera produttiva del vino.	18 stati (15 stati membri e 3 paesi terzi) – Portogallo, Spagna, Italia, Romania, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Germania, Slovenia, Slovacchia, Austria, Giorgia, Ungheria, Bulgaria, Grecia, Cipro, Ucraina, Repubblica Ceca)
AGRICOLTURA	GMO – FREE REGIONS NETWORK Coordinamento aperto fra Regioni che condividono posizioni comuni in materia di agricoltura transgenica	Valutazione delle politiche in materia di coesistenza tra agricoltura tradizionale, transgenica e biologica, contributi e confronti con la Commissione Europea e il Parlamento Europeo. Organizzazione di Conferenze e gruppi di studio. La Rete delle Regioni e della Autorità locali d'Europa "OGM Free" è nata ufficialmente nel febbraio del 2005 a Firenze con la firma dell'atto istitutivo da parte di 19 Regioni Europee. Alla VII Conferenza della Rete, che si svolgerà nel mese di giugno ad Urbino, si contano 49 Regioni dell'Unione Europea.	Paesi Baschi - Regione Toscana - Oberosterreich - Bretagna, AUSTRIA: Burgenland, Kärnten, Niederösterreich, Oberösterreich, Salzburg, Steiermark, Tirol, Vorarlberg, Wien; Wallonie, (BELGIO); CROAZIA: Sisak-Moslavina, Varazdin; FRANCIA: Aquitaine Auvergne, Basse Normandie, Bourgogne, Bretagne, Centre, Collectivité Territoriale de Cors,e Corse Franche-Comté, Haute Normandie, Ile de France, Limousin, Lorraine Midi-Pyrénées, Nord Pas de Calais, Pays de la Loir, Poitou-Charentes, Rhône-Alpes; ITALIA: Abruzzo, Provincia Autonoma di Bolzano, Südtirol, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria; GRECIA: Drama-Kavala-Xanthi, ENAE, TEDKNA; INGHILTERRA: Highlands of Scotland, Wales; SPAGNA: Euskadi, Municipalidad de Menorca, Principado de Asturias, Gobierno de Canarias

AGRICOLTURA	AREFHL Assemblée des Régions Européennes Fruitières, Légumières et horticoles	L'AREFHL è l'Assemblea delle Regioni Europee Frutticole, Orticole, Floricole. Gli obiettivi della rete sono: - Rappresentare, difendere e promuovere gli interessi comuni delle Regioni ortofrutticole, nell'economia europea e mondiale e nell'ambito dell'Unione Europea allargata. - Organizzare e animare il dialogo e la concertazione fra le Regioni, sviluppare le sinergie, favorire le azioni e i programmi comuni al fine di confortare e valorizzare i settori regionali ortofrutticoli. - Rafforzare, con il sostegno dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), la rappresentazione delle Regioni presso le Istituzioni europee e mondiali, nonché favorire la loro partecipazione alla costruzione dell'Europa e ai processi decisionali.	29 regioni membri provenienti da 5 stati membri (Spagna, Italia, Francia, Portogallo, Belgio)
	AREPO Associazioni delle Regioni Europee dei Prodotti di Origine	Un'associazione tra le Regioni d'Europa per tutelare i prodotti a denominazione d'origine. L'Arepo ha indicato cinque obiettivi da perseguire: 1) promuovere e valorizzare i marchi d'indicazione geografica nei confronti dei consumatori e dell'opinione pubblica; 2) esprimere pareri e proposte sulla Pac, nel suo volet dedicato alle politiche di qualità; 3) sviluppare scambi del savoirfaire affinché la cultura delle indicazioni geografiche sia condivisa, e in particolare nei confronti dei nuovi Paesi aderenti all'Ue; 4) difendere i prodotti ad indicazione d'origine sul piano mondiale nel quadro delle negoziazioni del Wto; 5) rappresentare un interlocutore credibile e competente per le istituzioni comunitarie, sia nel processo legislativo (Consiglio dei ministri) sia nell'attuazione della regolamentazione comunitaria.	26 regioni europee provenienti da 6 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Polonia, Portogallo)
ALTRI SETTORI PRODUTTIVI	ACTE European Textile Collectivities Association	Gli obiettivi principali sono: - Dare voce agli interessi e bisogni dei territori membri con l'Unione Europea e le istituzioni nazionali. - Stringere legami di collaborazione istituzionale e favorire lo scambio di esperienza tra i soci in ambiti come lo sviluppo economico, l'occupazione, la formazione, la cultura, la riconversione di patrimonio industriale e la	73 membri effettivi provenienti da 7 stati membri e 1 paese terzo (Belgio; Italia; Spagna; Portogallo; Macedonia; Francia; Polonia; Croazia) 32 membri aderenti provenienti da 7 stati membri (Italia; Spagna; Portogallo; Francia; Polonia; Germania; Romania)

ALTRI SETTORI PRODUTTIVI		cooperazione allo sviluppo. - Promuovere politiche innovative che permettano anticipare e gestire i cambiamenti strutturali del settore tessile, abbigliamento, cuoio, calzaturiero ed accessori della moda a livello locale e regionale.	
	ERNEST per European Research Network on Sustainable Tourism (Rete europea di ricerca sul turismo sostenibile)	L'obiettivo generale è quello di sviluppare e rafforzare una cornice per il coordinamento dei programmi regionali di ricerca sul turismo sostenibile. Nell'ambito di questa piattaforma le regioni potranno condividere i lavori di ricerca già avviati a livello regionale, rendendoli più produttivi ed efficienti attraverso lo scambio e la pianificazione e implementazione di attività comuni.	12 regioni provenienti da 8 stati membri (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Romania, Ungheria, Regno Unito, Danimarca)
	NRG4 network of the regional governments for sustainable development	Rete per favorire la cooperazione internazionale in tema di politiche ambientali e di sviluppo sostenibile creata dalle regioni durante la Conferenza dell'ONU sull'Ambiente a Johannesburg 2.9.2002. La Regione Toscana è stata nominata membro del Comitato di pilotaggio per le regioni europee.	Abema, ANAAE - asociación nacional de autoridades ambientales estatales, Aragon, Azores, Basque country, Bourgogne (burgundy), Brittany, Callao, Canarias, Cantabria, Catatonia, Chaco, Conago - comisión de medio ambiente de la conferencia nacional de gobernadores de méxico congress of regional governments of Uruguay, Cpmr - conference of peripheral maritime regions of Europe, Equateur province, Flanders, Fundación comunidad valenciana región europea, Galicia, Goias, Intendencia de canelones, Kaunas county, Lusaka, Mbale, North sumatera, Northern orum, Olagi, Prodipan, Reunion, Riau, Santa fe, Sao paulo, Sofala, Timbuku, Tulcea county, Tuscany, Wales, Wallonia, West java, Western cape

RETI DI PROGETTI		
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PAESI/REGIONI
URBAL 3	Obiettivo generale: Contribuire a incrementare il grado di coesione sociale e territoriale nel seno delle collettività subnazionali e regionali in America Latina. Obiettivo specifico: Consolidare o promuovere processi e politiche di coesione sociale, in un numero limitato di città e territori dell'AL, che possano convertirsi in modelli di riferimento capaci di generare dibattito e di indicare possibili soluzioni ai governi subnazionale dell'AL e della UE che desiderino promuovere dinamiche di coesione sociale, avvalendosi su partenariati e scambi di esperienze.	Ciudad de la Habana (Cuba), Municipio Leon (Nicaragua), Ciudad Antigua Guatemala (Guatemala), Municipio Viña del Mar (Cile), Comunidad Regional de Punilla – Cordoba (Argentina)
SEENET 2	Il Programma, si propone di favorire il dialogo tra Stati, enti e comunità locali del sud est europeo per un efficace sviluppo locale dei territori coinvolti e in un'ottica di partenariato di lungo periodo a livello regionale e con il sistema italiano di cooperazione decentrata. In particolare, il Network si concentrerà nel sostegno alle capacità di governo delle pubbliche amministrazioni aderenti all'iniziativa, offrendo opportunità concrete di lavoro su specifici settori in linea con gli standard europei. Sono previste <u>azioni orizzontali</u> : Institutional Building, Informazione e comunicazione, Ricerca, Associazionismo tra Enti Locali SEE ed <u>azioni verticali</u> : Valorizzazione del turismo culturale; Valorizzazione del territorio rurale e dell'ambiente naturale; Sostegno alle PMI e cooperazione imprenditoriale transfrontaliera Pianificazione territoriale e servizi sociali.	Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Albania, Montenegro

RETI DI PROSSIMITA'		
DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PAESI/REGIONI
MARITTIMO IT-FR	<ul style="list-style-type: none"> • ACCESSIBILITA' E RETI DI COMUNICAZIONE. Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di sviluppare l'integrazione e la competitività dell'area frontaliere anche in una ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del Mare • INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'. Favorire lo sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità, delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero al fine di contribuire alla competitività dell'area nel contesto mediterraneo ed europeo • RISORSE NATURALI E CULTURALI. Promuovere la protezione e gestione congiunta delle risorse naturali e culturali, la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici al fine di avviare un programma comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione. • INTEGRAZIONE DELLE RISORSE E DEI SERVIZI. Sviluppare la collaborazione e favorire le creazioni di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici 	Toscana, Liguria, Sardegna, Corsica
Programma Ob. 3 MED	Rafforzamento dell'innovazione Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile Migliorare la mobilità e l'accessibilità dei territori Sostenere lo sviluppo policentrico e integrato dello Spazio Med	<p>Cyprus: tutto il paese</p> <p>France: Corse, Languedoc-Roussillon, Provence Alpes Côte d'Azur, Rhône-Alpes</p> <p>Greece : tutto il paese</p> <p>Italia: Abruzzo, Apulia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardy, Marche, Molise, Umbria, Piemonte, Sardegna , Sicilia, Toscana, Veneto.</p> <p>Malta: tutto il paese</p> <p>Portogallo : Algarve, Alentejo</p> <p>Slovenia: tutto il paese</p> <p>Spagna: Andalusia, Aragon, Catalonia, Balearic islands, Murcia, Valencia – e le due città autonome di - Ceuta and Melilla</p> <p>United-Kingdom : Gibraltar</p>

Programma Ob. 3 IV C	Rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione di: <ul style="list-style-type: none"> - innovazione; - ambiente e prevenzione dei rischi; - scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori pratiche; - azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità. 	Tutti i paesi membri UE
Progr. ENPI – CBC Bacino del mediterraneo	Obiettivo generale del programma: contribuire a promuovere un processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello di Bacino del Mediterraneo, portando avanti sfide comuni e rafforzando il suo potenziale endogeno Obiettivi generali della UE: promuovere un'area di sicurezza, stabilità e prosperità dell'Unione europea e dei suoi vicini ed evitare la creazione di nuove divisioni in Europa	<p>Spagna: Andalusia, Catalogna, Valencia, Murcia, Isole Baleari, Ceuta, Melilla</p> <p>Regno Unito: Gibilterra</p> <p>Portogallo: Algarve</p> <p>Francia: Corsica, Languedoc-Roussillon, Provenza-Alpi-Costa Azzurra</p> <p>Italia: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana</p> <p>Malta: tutto il territorio</p> <p>Grecia: Anatoliki Makedonia – Thraki, Kentriki Makedonia, Thessalia, Ipeiros, Ionia Nisia, Dytiki Ellada, Sterea Ellada, Peloponnisos, Attiki, Voreio Aigaio, Kitti, Notio Aigaio</p> <p>Cipro: tutto il territorio</p> <p>Turchia: Tekirda_, Balikesir, Izmir, Aydin, Antalya, Adana, Hatay</p> <p>Marocco: Oriental, Taza-Al Hoceima-Taoutunat, Tanger-Tetouan</p> <p>Algeria: Tlemcen, Ain Témouchent, Oran, Mostaganem, Chlef, Tipaza, Alger,</p> <p>Boumerdès, Tizi Ouzou, Béjaïa, Jijel, Skikda, Annaba, El Taref</p> <p>Tunisia: Médenine, Gabès, Sfax, Mahdia, Monastir, Sousse, Nabeul, Ben Arous, Tunis, Ariana, Bizerte, Béja, Jendouba</p> <p>Egitto: Marsa Matruh, Al Iskandanyah, Al Buhayrah, Kafr ash Shaykh, Ad Daqahliyah, Dumyat, Ash Sharquiyah, Al Isma'ilyah, Bur Sai'id</p> <p>Israele: tutto il territorio</p> <p>Libano: tutto il territorio</p> <p>Siria: Latakia, Tartous</p> <p>Giordania: Irbid, Al-Balga, Madaba, Al-Karak, Al- Traftila, Al-Aqaba</p> <p>Autorità Palestinese: tutto il territorio</p> <p>Libia: Nuquat Al Kharms, Al Zawia, Al Aziziyah, Tarabulus, Tarunah, Al Khons, Zeleitin, Misurata, Sawfajin, Surt, Ajdabiya, Banghazi, Al Fatah, Al Jabal, Al Akhdar, Damah, Tubruq.</p>

4. Progetti e programmi

La cooperazione della Regione Toscana in questi anni si è sviluppata ponendo al centro delle sue azioni due elementi fondamentali. Da una parte, infatti, essa ha agito attraverso un sistema integrato di attori del territorio appartenenti sia al livello istituzionale, sia alla società civile nelle sue diverse espressioni e, dall'altra, ha valorizzato il partenariato come metodo di lavoro basato sulla condivisione, l'arricchimento reciproco, la partecipazione attiva degli attori del territorio e una crescente appropriazione del senso dei progetti da parte dei soggetti coinvolti.

Movendosi lungo queste direttrici la Regione Toscana ha visto crescere dal 2001 in poi la qualità e la quantità dei progetti e dei programmi, sostenuti da finanziamenti propri e da una quota sempre più consistente di cofinanziamenti esterni.

Grazie anche a questo apporto crescente di risorse, è stato possibile per la Regione cimentarsi in programmi complessi caratterizzati dalla partecipazione di una molteplicità di partner all'interno di sistemi di rete e di scambio, divenuti ormai una metodologia di lavoro consolidata e condivisa.

Nel 2009 il bilancio della Regione Toscana assegna alla cooperazione internazionale ed alla cooperazione sanitaria circa 7 Meuro complessivamente.

Va tuttavia rilevato che, a fronte di un impegno contenuto del Bilancio regionale, negli ultimi anni è rafforzata la capacità della Regione di intercettare risorse esterne, provenienti prevalentemente dall'Unione Europea e dal Ministero degli Affari esteri italiano.

L'esame dell'andamento dei finanziamenti esterni dal 2005 al 2008 mette bene in luce la dimensione di questa crescita.

Nel 2005 i finanziamenti esterni hanno raggiunto circa 6 milioni e mezzo di euro. A fronte di questi 6 milioni e mezzo di euro l'impegno per i cofinanziamenti regionali nel 2005 ammonta a circa 260.000 euro.

Dal 2005 al 2008 la mobilitazione di finanziamenti esterni da parte della Regione Toscana è praticamente **quintuplicata**, passando da circa 6 milioni e mezzo di euro a oltre 30 milioni di euro.

TAB.7 FINANZIAMENTI ESTERNI 2005/2008

	2005	2008
Fonti	Importo	
Ministero degli affari esteri	4.300.000,00	21.400.000,00
Unione Europea	2.300.000,00	9.600.000,00
Totale	6.600.000,00	31.000.000,00

Nel 2008 infatti sono stati approvati ben 7 grandi progetti di cooperazione sia dal Ministero degli Esteri che dall'Unione europea, a dimostrazione della indubbia capacità della Toscana di mobilitare risorse esterne, globalmente pari ad oltre 30 Meuro e annualmente, dal 2008 al 2012 compreso, **almeno tre volte superiori** a quelle iscritte nel bilancio regionale per le attività di cooperazione.

Di seguito si segnalano alcuni dei principali progetti e programmi nei quali è attualmente impegnata la Regione Toscana congiuntamente a numerosi soggetti del sistema toscano della cooperazione internazionale.

AFRICA

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO
Titolo: APPOGGIO AI PROCESSI DI DECENTRAMENTO ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE ALLE PROVINCE
Durata: 2 anni
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare e rafforzare le competenze politiche, di gestione e tecniche dei deputati provinciali e del personale amministrativo locale 2. Rafforzare, nelle Province individuate come zone di intervento del progetto, le capacità comunitarie attraverso la promozione di micro iniziative (azioni pilota) di lotta alla povertà.
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura e ricognizione • attività di formazione e scambio • individuazione settori economici e di sviluppo locale prioritari • avvio di azioni pilota di lotta alla povertà
Ruolo Regione Toscana: partner e cofinanziatore
Partenariato: Organismi internazionali: UNDP Partner locali: Ministero Decentramento 11 Province Cefades
Partenariato Toscano: UCODEP, Euroafrican Partnership, ANCI.

SUDAFRICA
Titolo: DECENTRAMENTO E POLITICHE PER LO SVILUPPO LOCALE IN SUDAFRICA – ENTI LOCALI E AFRICANI IN RETE
Durata: 3 anni
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare le capacità del Dipartimento della Governance cooperativa e degli affari tradizionali nel quadro del processo di revisione delle politiche sul sistema di governo locale e provinciale, con particolare riferimento alla partecipazione pubblica e al ruolo delle comunità; 2. Migliorare le capacità delle province del Gauteng e dell'Eastern Cape e di almeno 4 istituzioni locali, distrettuali o metropolitane delle stesse province nella formulazione di politiche e realizzazione di iniziative di lotta alla povertà ed accesso ai servizi essenziali.
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza tecnica al Policy Process Review, con particolare riferimento ai temi della partecipazione pubblica • Assistenza tecnica per il confronto di good practices su politiche e servizi nazionali, provinciali e locali • Scambi di esperienza sulla programmazione locale e sulla realizzazione di iniziative prioritarie. • Sensibilizzazione e informazione sul territorio toscano e sudafricano • Sostegno alla programmazione nazionale e locale • Identificazione e progettazione delle iniziative prioritarie su base locale.
Ruolo Regione Toscana: Capofila e cofinanziatore
Partenariato: Organizzazioni nazionali : Ministero degli Affari Esteri Partner locali: Dipartimento per la Governance cooperativa e gli affari tradizionali Provincia del Gauteng Provincia Estern Cape Municipalità di Ekurhuleni Municipalità di Metsweding Municipalità di Buffalo City Municipalità di O.R. Tambo
Partenariato Toscano: in via di definizione

BURKINA FASO
Titolo: LABORATORIO PAESE
Durata: 1 anno
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento azioni cooperazione decentrata toscana, italiana, europea e burkinabé, nella prospettiva di sviluppare un sistema multi livello italo-africano 2. Creazione piattaforma di raccordo nel sostegno ai processi di decentramento 3. Elaborazione di un Piano d'azione condiviso
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Conferenza della cooperazione italo-burkinabé in Burkina novembre 2009 • Creazione di un Laboratorio permanente • Mappatura degli interventi, analisi, elaborazione linee guida
Ruolo Regione Toscana: Coordinamento e cofinanziatore
Partenariato: Organismi internazionali : UNDP Regioni Italiane : Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano Regioni Europee : Rhone – Alpes, GTZ, Cooperazione Svizzera Partner locali : Ministero Decentramento del Burkina Faso Altri Partners burkinabé rappresentanti delle autorità locali e della società civile
Partenariato Toscano: Movimento Shalom, Comune di Santa Croce, Comune di Capannori, Ciai, CMSR, Comune di Tavarnelle, Euroafrican Partnership, Centro Nor Sud. In via di definizione la partecipazione di altri enti locali e associazioni toscane.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

LIBANO
Titolo: COSTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA ALLARGATA
Durata: 1 anno
Obiettivi: Promuovere il dialogo e lo scambio di esperienze e best practices a livello sia interno libanese che con l'Italia in un'ottica di sviluppo locale efficace e duraturo per il territorio libanese.
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di una Cabina di Regia allargata aperta ai soggetti del territorio libanese già direttamente coinvolti dalle attività progettuali dal 2006 ad oggi, che a quelli interessati a entrare a farne parte; • organizzazione di seminari strutturati e congiunti, all'interno dei quali si intende procedere alla condivisione di tutti gli aspetti determinanti per la creazione di un'esperienza libanese-italiana; • organizzazione di attività di institutional building, confronto e scambio di best practices per i partner libanesi; • realizzazione di eventi di informazione, divulgazione e sensibilizzazione anche sul territorio toscano coinvolgendo scuole, associazioni, soggetti della società civile in modo da consolidare il partenariato fra le due realtà; • identificazione e implementazione delle prime iniziative progettuali in alcune aree identificate secondo criteri predeterminati, previa definizione degli aspetti legali, di funzionamento e procedurali della Cabina. In questa fase i progetti riguarderanno le aree tematiche e geografiche già individuate dalla Cabina di Regia; • prosecuzione e valutazione condivisa dei 2 progetti implementati nel quadro del Programma Art Gold (Beirut Sud – settore sociale e sanitario).
Ruolo Regione Toscana: Capofila e cofinanziatore
Partenariato: Organismi Nazionali : Ministero Affari Esteri Organismi internazionali : UNDP – Programma Art Gold Partner locali: Federazione delle Municipalità di Zgharta, Tyro, Jezzine e Municipalità di Beirut Sud
Partenariato Toscano: Si propone un consolidamento ed un allargamento del partenariato che ha sostenuto le iniziative progettuali fino ad oggi, in particolare : Arci Toscana, UCODEP, Comune di Arezzo, Comune di Prato, Comune di Grosseto, Comune di Siena, Comune di Prato, COSPE, Università di Firenze, Comunità Montana del Mugello, Lega coop toscana.

PALESTINA/ISRAELE
Titolo: SOSTEGNO AI BAMBINI NEI TERRITORI PALESTINESI. LA MEDICINA A SERVIZIO DELLA PACE
Durata: 3 anni
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurare ai bambini palestinesi l'accesso ai trattamenti altamente specialistici attualmente non erogabili nelle strutture sanitarie pubbliche palestinesi. 2. Creare le condizioni affinché i trattamenti terapeutici necessari siano erogati da strutture sanitarie presenti nei Territori ed in Gerusalemme Est, in Israele o nell'area contermina. 3. Rafforzare il dialogo fra il personale medico e paramedico palestinese e israeliano, anche per contribuire al reciproco scambio di esperienze ed informazioni.
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione del meccanismo di raccolta ed analisi dei casi clinici • Selezione delle strutture di riferimento, per area specialistica • Screening passivo dei casi clinici • Ospedalizzazione nei centri di riferimento ed erogazione della prestazione clinica specialistica prevista • Diffusione dell'informazione relativa ai casi trattati tra operatori sanitari ed israeliani • Diffusione dell'informazione relativa al progetto tra operatori sanitari di Paesi limitrofi
Ruolo Regione Toscana: Capofila delle regioni e cofinanziatore.
Partenariato: Organizzazioni nazionali : Ministero Affari Esteri Regioni Italiane : Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Umbria Partner locali : Peres Centre for peace, Panorama

EUROPA

ALBANIA, BOSNIA ERZEGOVINA, SERBIA, CROAZIA, KOSOVO, MACEDONIA, MONTENEGRO
Titolo: SEENET: UNA RETE TRANS LOCALE PER LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA
Durata: 3 anni
<p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire il dialogo tra stati, enti e comunità locali del sud est europeo per un efficace sviluppo locale dei territori coinvolti nel progetto e in un'ottica di partenariato di lungo periodo a livello regionale e con il sistema italiano di cooperazione decentrata. 2. Favorire l'accesso ai fondi di pre-adesione dell'Unione Europea e ai fondi nazionali e internazionali per lo sviluppo locale dei territori del sud est europeo partner del Programma; 3. Favorire l'adozione e lo sviluppo di programmi e servizi innovativi sui temi della valorizzazione e gestione del territorio, dello sviluppo economico e della pianificazione territoriale e sociale da parte dei soggetti istituzionali e territoriali del sud est europeo partner del Programma.
<p>Azioni:</p> <p>Azioni orizzontali, o trasversali, alle quali prenderanno parte tutti i partner del Programma su tematiche di lavoro di comune interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione A - Institutional Building • Azione B - Informazione e divulgazione • Azione C - Ricerca • Azione D - Associazionismo tra Enti Locali SEE <p>Azioni verticali, o territoriali, che vedranno il coinvolgimento di ciascun partner su una singola tematica da realizzare nel proprio territorio di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1 - Valorizzazione del turismo culturale; • Azione 2 - Valorizzazione del territorio rurale e dell'ambiente naturale; • Azione 3 - Sostegno alle PMI e cooperazione imprenditoriale transfrontaliera; • Azione 4 - Pianificazione territoriale e servizi sociali.
Ruolo Regione Toscana: Capofila e cofinanziatore
<p>Partenariato:</p> <p>Organizzazioni nazionali :</p> <ul style="list-style-type: none"> ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) Ucodep Osservatorio sui Balcani Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), <p>Organizzazioni internazionali :</p> <ul style="list-style-type: none"> l'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale (ALDA) <p>Regioni Italiane :</p> <ul style="list-style-type: none"> Regione Emilia Romagna; Regione Friuli Venezia Giulia; Regione Marche; Regione Piemonte; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento. <p>Partner locali : 47 enti locali di Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Albania, Montenegro</p>
Partenariato Toscano: in via di definizione

AMERICA LATINA

BRASILE
Titolo: BRASIL PROXIMO - CINQUE REGIONI ITALIANE PER LO SVILUPPO LOCALE INTEGRATO IN BRASILE
Durata: 3 anni (dicembre 2009 – novembre 2012)
<p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce deboli della società brasiliana secondo le priorità geografiche e di target del Governo Federale 2. Contribuire al rafforzamento delle politiche 'federative' brasiliane (Governo Federale, Stati e Municipi) rivolte a pianificare ed implementare interventi di sviluppo locale integrato e a sostenere i piccoli produttori attraverso la crescita delle microimprese, delle PMI e del cooperativismo, appropriandosi delle buone prassi maturate in tali ambiti dalle cinque Regioni italiane proponenti.
<p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e consolidare una metodologia di intervento pubblico per lo sviluppo economico locale integrato capace di supportare il miglioramento delle politiche federative in questo ambito; • Sviluppare un nuovo approccio di politiche sociali basato sul patto territoriale quale strumento di concertazione e programmazione locale e sull'integrazione dei programmi federali, statali e municipali; • Concludere il processo di definizione del quadro normativo del cooperativismo e consolidare la politica di promozione di questo settore anche attraverso il supporto ad esperienze regionali ad alto valore dimostrativo nel contesto dello sviluppo locale, sia sociale che economico.
Ruolo Regione Toscana: partner
<p>Partenariato:</p> <p>Partner locali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presidenza della Repubblica Federativa del Brasile, - Partners di primo livello: SG (Secretaria Geral da Presidencia), SAF, Subsecretaria de Assuntos Federativos, ABC agenzia brasiliana per la cooperazione del MRE (Ministero Esteri), MDS (Ministero Politiche Sociali) MDIC (Ministero per il Commercio e l'Industria), MDA (Ministero Sviluppo Agrario), MTUR (Ministero del Turismo), MAPA (Ministero Agricoltura), MIN (Ministero Integrazione Regionale), Caixa Economica Federal, BNDS, Sebrae, p - Partners di secondo livello: 37 enti locali della Repubblica Federativa Brasiliana. <p>Regioni Italiane: Regione Umbria (Capofila), Regione Emilia Romagna, Regione Liguria, Regione Marche, Regione Toscana</p>

ARGENTINA, CHILE, CUBA, GUATEMALA, NICARAGUA
Titolo: PROGRAMMA URBAL III LOTE 1 –“GESTIONE URBANA E TERRITORIALE PARTICIPATIVA: UNA CHIAVE PER LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE”
Durata: 40 mesi (gennaio 2009, aprile 2012)
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Contribuire a ridurre gli squilibri territoriali, sostenendo la coesione sociale e territoriale in 4 comunità latinoamericane (dimensione territoriale). 2. Favorire processi di cittadinanza attiva attraverso l'appropriazione di strumenti di pianificazione, gestione e presa di decisione in 4 comunità latinoamericane (dimensione civica). 3. Promuovere il rafforzamento di istituzionale dei governi locali nell'ambito della gestione territoriale partecipata in 4 municipi latinoamericane (dimensione di istituzionale). 4. Favorire processi di gestione urbana e territoriale partecipata attraverso la costruzione di una metodologia e di strumenti tecnologici innovatori per la realizzazione di piani di gestione del territorio partecipati, nelle comunità di Punilla (Argentina), Viña del Mar (Chile), Centro Habana (Cuba), León (Nicaragua), La Antigua (Guatemala).
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Attivare la rete dei soci e definire un modello comune di attivazione e rafforzamento dei processi di partecipativi per la gestione dei piani urbanistici e territoriali • Rafforzare le capacità tecniche e di gestione delle amministrazioni locali e le capacità di appropriazione delle competenze delle comunità beneficiarie • Elaborare un piano di gestione del piano strategico di turismo sostenibile della Regione Punilla, • Elaborare un piano di gestione per la variante del piano regolatore, • Elaborare un piano di gestione della mobilità interna della popolazione di Centro Habana (Cuba), • Elaborare un piano di gestione del piano di riqualificazione dell'area dell'antica stazione della ferrovia a Leon (Nicaragua), • Elaborare un piano di riqualificazione dei borghi periferici (San Mateo Milpas Altas, San Pedro Huertas e San Felipe di Jesús) di L'Antigua (Guatemala)
Ruolo Regione Toscana: Leader partner
Partenariato: Partner locali: Comunidad Regional del Departamento Punilla (Argentina) Municipalidad de Viña del Mar (Chile) Asamblea Municipal de Poder Popular de Centro Habana (Cuba) Municipalidad de La Antigua Guatemala (Guatemala) Alcaldía Municipal de León (Nicaragua)
Regioni Europee: Région Provence - Alpes Côte D'Azur (PACA, Francia).
Partenariato Toscano: Co.opera (ONG toscana)

ARGENTINA
Titolo: “FORMAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE” (FOSEL)
Durata: 3 anni (da gennaio 2009 a dicembre 2012)
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere processi di sviluppo socio-economico locali stabili ed equi nelle province argentine del progetto, attraverso l'aumento della competitività da parte dei sistemi produttivi territoriali. 2. formazione ed assistenza tecnica per rafforzare lo sviluppo territoriale delle province, favorendo il consolidamento di esperienze di sviluppo locale, l'identità territoriale, la coesione sociale, la sinergia fra le istituzioni locali -ivi comprese quelle finanziarie- e l'associazionismo e ricerca di obiettivi comuni nel settore imprenditoriale, in termini di innovazione, design, controllo di qualità, gestione e internazionalizzazione.
Azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Settore di intervento 1: Rafforzamento istituzionale • Settore di intervento 2: Sostegno alle PMI attraverso strumenti associativi • Settore di intervento 3: Rete Università- Sistemi produttivi per lo sviluppo locale • Settore di intervento 4: Sostegno ai modelli di finanza cooperativa per lo sviluppo locale • Settore di intervento 5: Economia sociale e sviluppo locale
Ruolo Regione Toscana: La Regione Toscana è Capofila per la Provincia di Mendoza ed in questa veste cura: - Organizzazione operativa delle attività degli esperti e di le entità italiane coinvolte nell'attività previste dal Programma - Costruzione di partenariati territoriali
Partenariato: Organizzazioni nazionali: MAE DGCS e UTL Buenos Aires Partner locali: Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale (DGCIN) del Ministero degli Affari Esteri e del Culto argentino (Controparte) Provincia di Buenos Aires Provincia di Cordoba Provincia di Santa Fé Provincia di Mendoza Regioni Italiane : Regione Friuli Venezia Giulia - Capo progetto Regione Emilia Romagna Regione Piemonte Regione Marche Regione Toscana Regione Abruzzo Regione Puglia Regione Lazio Regione Umbria

A cura del
Settore Attività Internazionali
della Regione Toscana

Settembre 2009

